

gnante Lietta Piattella - fa capire quanto la storia e l'archeologia possano diventare vive e palpitanti se raccontate nel modo giusto e se viste di persona, sul posto.

«Sono nel mio cubiculum e sento i raggi del sole che mi sfiorano la pelle», è il dolce incipit da romanzo di Rebecca: la sua pompeiana si fa portare su un carro «alla Casa del gladiatore» passando per via dell'Abbondanza, al mercato vede sua madre «che litiga con un mercante perché la stoffa costa troppo», poi le terme, infine le amiche a cena a casa tra musica e balli fino a un sonno «felice». Trascorre «una giornata speciale» la protagonista di Federica, che «ritira le stoffe bianche pulite grazie all'urina» (il dettaglio dell'urina colpisce naturalmente i ragazzi di oggi) fino alla cena «su letti triclinari» preparata dalla serva a base di «maialino, pesce arrosto, verdure e qualche uovo». Più maschile, si gode «una lunga galoppata» per fare la spesa «al macellum» il signore creato da Valerio, pompeiano capace di «partecipare alla celebrazione di un rito sacro al tempio di Era» e uscirne appagato. «Una lotta fra gladiatori all'anfiteatro. Che divertimento», esclama invece quasi da tifoso il protagonista

I racconti

Valerio e i riti al tempio di Era, Virginia ricorda il cane rimasto legato

di Tommaso.

Nulla lascia prefigurare il pericolo. Neppure la signora dell'inizio di questo articolo, descritta da Virginia, intuisce: e quando «ceneri e pomice cominciano a seppellire i carri», vede tutti scappare «a parte un cane rimasto legato alla sua catena, dimenticato dal suo padrone», scrive sempre Virginia con la pietà per il povero animale poi bloccato in quell'abbraccio di fuoco. Quel mattino se su Pompei arriva «una piccola nuvola di fumo, nessuno sembra badarci», racconta Ilaria. La quale coglie una costante che si vede spesso nel cinema sulle catastrofi: l'inconsapevolezza del pericolo di noi umani. «Improvvisamente il Vesuvio erutta, tutti credono che sia uno spettacolo meraviglioso e quindi continuano a fare le loro attività». Diciannove ore più tardi, Ilaria con stile secco ed efficace cancella ogni illusione: «molti pregano gli dei, molti cercano di scappare, ma è troppo tardi». Speriamo non sia una profezia sulla nostra Italia. ♦

FILOSOFIA MORALE

→ **Il nuovo libro** del filosofo, che oggi compie 70 anni, edito da Laterza

→ **L'autore** Sostiene che le valutazioni morali possono essere «oggettive»

L'etica sentimentale di Lecaldano. Prima lezione

L'ultima opera di Eugenio Lecaldano, «Prima lezione di filosofia morale» (pagine 178, euro 12,00, Laterza), può essere lo spunto per fare un bilancio sull'attività dello studioso. Ecco perché.

MAURIZIO MORI
DOCENTE DI BIOETICA

Oggi (ore 15.00) a villa Mirafiori un gruppo di studiosi si riunisce per discutere *Prima lezione di filosofia morale* (Laterza), l'ultima opera di Eugenio Lecaldano.

L'occasione è propizia per fare un bilancio dell'intensa attività del grande studioso che da decenni è non solo maestro di studi in campo etico e filosofico ma anche esempio di impegno civile.

Come è noto, le opere introduttive sono le più difficili da scrivere, perché presuppongono che l'autore abbia un quadro generale della disciplina e sappia dosare con perizia le parti rilevanti. Il libro di Lecaldano è esemplare al riguardo, in quanto in poche pagine condensa un'intera prospettiva morale, cominciando con una genealogia della moralità, per passare al piano metaetico teso ad affermare una versione raffinata di sentimentalismo, e finire con la proposta di una teoria normativa a favore di un'etica della virtù capace di fornire proposte applicative di notevole interesse.

SENTIMENTALISMO & RAZIONALISMO

La tesi centrale è che il sentimentalismo etico va accolto come valida alternativa al razionalismo etico, il cui errore principale sta nella pretesa di «fondare l'etica» ossia di come «inventarsi» ciò che piacerebbe fosse considerato giusto, buono, doveroso, ecc. Invece, l'etica deve partire tenendo conto della condizione umana ossia i concreti sentimenti che le persone hanno. Questa nuova imposta-



Il filosofo Eugenio Lecaldano

una sorta di cartina al tornasole della validità della teoria, e ancor più stimolanti sono le riflessioni proposte per mostrare che il sentimentalismo non è schiacciato sul soggettivismo del «mi piace», ma è una prospettiva che riconosce e tiene conto che caratteristica imprescindibile dell'etica è l'argomentabilità, per cui le valutazioni morali possono aspirare ad una «oggettività» che le pone al di sopra del mero «mi piace».

Questo è sicuramente il cuore dell'etica lecaldaniana e la parte al riguardo è forse la più riuscita dell'opera.

UNA SCELTA

Tuttavia, Lecaldano ci dice anche che l'argomentabilità etica non è a sua volta descrittiva, ma presuppone una «scelta» per cui è tesa a far muovere i sentimenti verso la direzione prescelta ed ha una funzione persuasiva tanto che può essere favorita dalla visione di film o dalla lettura di romanzi. Ove così fosse, però, ci si potrebbe chiedere come facciamo a sapere se siano «affidabili» o «giustificati» i sentimenti morali coinvolti nell'argomentazione, o se invece non siano essi stessi una manifestazione di tabù o altri pregiudizi ricevuti.

Lecaldano è persona mite animata da sentimenti nobili e pienamente condivisibili, per cui le conclusioni pratiche cui giunge sono per lo più adeguate e apprezzabili. Resta tuttavia il dubbio teorico che la prospettiva sentimentalista non riesca a dare una «garanzia garantita» della bontà o correttezza dei sentimenti in questione. Il sentimentalismo coglie un aspetto imprescindibile dell'etica, ma, forse, non è l'ultima parola al riguardo. ♦

Oggi a Roma

Festa a sorpresa a villa Mirafiori organizzata da un gruppo di studiosi

La tesi del saggio

Il sentimentalismo etico come valida alternativa al razionalismo etico

zione morale ha anche il vantaggio di collegarsi meglio con la biologia darwiniana e di accogliere con facilità gli apporti della neuroetica e delle nuove conoscenze scientifiche. Inoltre, questa etica sentimentale abbandona gli assoluti morali, riuscendo a dare una visione più duttile e più dinamica, capace di adeguarsi ai tempi nuovi caratterizzati dalle biotecnologie.

Oltre alle analisi di carattere pratico sui temi morali di attualità, che hanno il compito di dare